

# La valuta USA verso le 1500 lire

## Attacco al cambio della lira sulla scia del caro-dollaro

**La ripresa dell'inflazione all'origine delle speculazioni - Nuove riduzioni dei tassi d'interesse in Francia e Inghilterra - Boom borsistico sulla spinta di Wall Street**

**ROMA** — Il dollaro e Wall Street hanno tracciato la strada, anche ieri, ai mercati finanziari internazionali mentre quasi inavvertiti restano gli effetti della riduzione dei tassi d'interesse. Le banche inglesi hanno portato il proprio tasso minimo al 9%, la Banca di Francia ha portato al 13,25% lo sconto e al 13% l'intervento.

La richiesta di dollari viene sostenuta da effettive esigenze e dai giudizi che, nonostante il risultato elettorale sfavorevole a Reagan, la riduzione dei tassi negli Stati Uniti si è arrestata. Ieri Denis Karnosky, funzionario del Tesoro USA di passaggio a Roma, ha tenuto una conferenza presso l'Asociación Bancaria dove ha sostenuto che la Federal Reserve (banca centrale) e il Congresso hanno agito in modo divergente e ciò spieghi il «malessere attuale». Tuttavia Karnosky sostiene che, per ora, la stretta monetaria e i tassi alti sono necessari per stimolare la formazione di risparmio: insomma, i monetaristi statunitensi danno la preferenza al profitto finanziario; alla produzione si provvederà poi.

La forza del dollaro ha agito in modo quasi uniforme sul Sistema monetario europeo. Il marco si è cambiato a 2,97 per dollaro e questo si è riflessa nel peggioramento del cambio lira-marco. La posizione della lira appare però determinata, in questo momento, da fattori interni italiani. Ieri la «Repubblica», riferendo una visita del Governatore della Banca d'Italia

a Spadolini, prendeva occasione per anticipare che nel mese di ottobre vi sarebbe stata una riduzione delle riserve valutarie per due miliardi di dollari. Benché sia noto che ottobre segna l'inversione stagionale della bilancia dei pagamenti, per il venti meno di gran parte degli appalti del turismo, l'entità della perdita di riserve sembra volutamente esagerata anche per la mancanza di riferimenti alla composizione dei movimenti valutari.

Una grande importanza hanno assunto, infatti, i movimenti di capitali in entrata ed uscita: prestiti esteri, da un lato, e dall'altro pagamenti per interessi e rimborsi. Vi è poi la gestione del tempo di regolamento valutario Import-export che influisce in modo altrettanto incisivo sulle riserve. L'eventualità di una iniziativa italiana diretta a manovre i movimenti valutari in senso svalutazionistico appare legata, dunque, alla «interpretazione» della situazione politica italiana. Si veda in proposito il modo in cui «24 Ore» da notizia del 2% di aumento dei prezzi a ottobre, indicando quanto avvenuto in questo mese come un «punto di svolta» rispetto al calo del livello di inflazione nei mesi precedenti.

Le speculazioni sulla posizione della lira sono connesse all'annuncio dell'aumento dei prezzi. L'analisi dei dati disponibili, però, non giustifica il giudizio di «24 Ore», a meno di

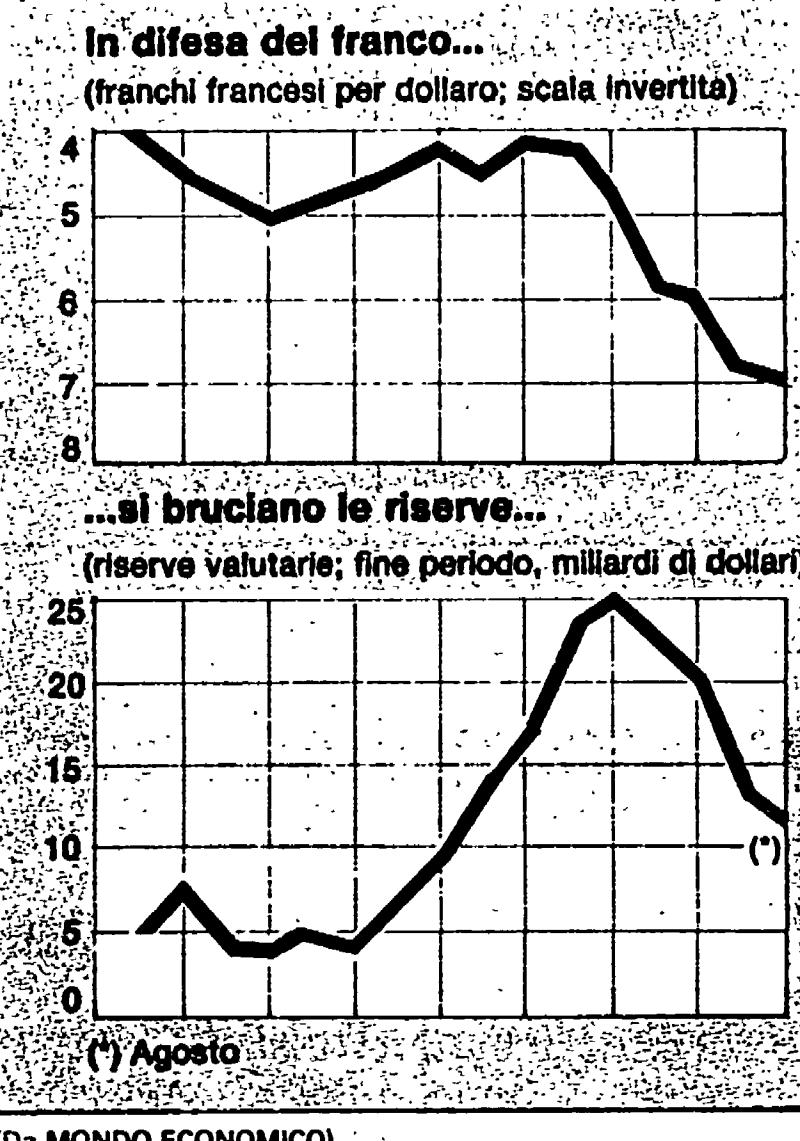
### I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC		
1/11	3/11	
Dollaro USA	1475,050	1459,000
Dollaro canadese	1208,075	1192,825
Marc tedesco	573,325	572,083
Fiorino olandese	527,255	527,475
Franc belga	29,615	29,624
Franc francese	203,315	203,048
Sterlina brit.	240,900	245,075
Stellina islandese	195,000	195,1075
Crona danese	163,495	163,385
Crona norvegese	202,021	202,028
Crona australiana	197,215	198,085
Franco svizzero	663,021	665,325
Scellina greca	81,000	81,045
Escudo portoghese	16,255	16,045
Peseta spagnola	12,607	12,051
Yen giapponese	5,298	5,294
ECU	1348,095	1348,039
Oro fino gr. (Milano)	20,300	20,500

intiziative tarifarie e fiscali del governo. Mentre appare certo che una nuova svalutazione della lira comporterebbe un avvertimento del tasso d'inflazione per l'automatico aumento dei prezzi all'importazione. È ciò che già si verifica, del resto, per i prodotti pagati in dollari: la rivalutazione della valuta americana è alla base del rincaro dei prodotti petroliferi e di altre materie prime le cui quotazioni, all'origine, sono invece ferme o addirittura in ribasso.

Ieri i mercati azionari Tokio, Londra, Francoforte, Parigi hanno riflesso la spinta che veniva da New York dove le quotazioni hanno toccato il nuovo massimo storico di 1075. Nella giornata di ieri si stava tuttavia producendo un certo sgomento della corsa all'acquisto di azioni. Questa corsa potrebbe tuttavia riprendersi nei prossimi giorni se ci sarà l'attesa decisione di ridurre ulteriormente il tasso d'interesse.

Lo stesso ministro del Tesoro, Regan, è intervenuto infatti per accreditare l'idea che il prezzo delle azioni delle società statunitensi è sottovalutato.



### Disoccupati record in Germania

**NORIMBERGA** — Nuovo preoccupante aumento della disoccupazione in Germania. Ad ottobre il numero dei senza lavoro ha toccato gli 1,92 milioni, contro gli 1,82 milioni del mese precedente, portando il relativo indice a quota 7,9% contro il 7,5% di settembre. Ciò significa che nel giro di un solo anno, il tasso di disoccupazione del paese è aumentato di due interi punti percentuali: nell'ottobre 1981, infatti, il saggio segnava quota 5,9%, mentre oggi sfiora ormai l'8%, record assoluto dal 1948 in poi.

La produzione industriale è calata del 3,3% a settembre rispetto ai livelli di agosto e l'attività industriale è destinata a ridursi ulteriormente in quanto anche gli ordinativi registrano un'analogia flessione.

Franco Fabiani

## INCHIESTA

### Il declino dello Stato-imprenditore: l'assistenza / 3

## Un fiume di spesa che non sostiene la produzione

Dove sono finiti i trasferimenti alle imprese  
Investimenti svantaggiati soprattutto al Sud

per l'intervento straordinario nel Mezzogiorno sia tutta attiva, promotrice. Ebbene, proprio a causa dell'automatica assistenziale, infatti, resta invisibile, si fa automaticamente. I critici dello Stato spendaccione — la Confindustria sta preparando un convegno apposito che terrà prossimamente a Firenze — si attaccano all'altra spesa, quella d'investimento e promozione.

Nelle due componenti della spesa statale, quella attiva (investimenti, contributi) e quella passiva (esenzioni fiscali e contributive, in genere la spesa senza corrispettivo di obiettivi e verifiche) solo la seconda è veramente assistenziale. Un salvataggio industriale, se innesta nuovi cicli di produzione, può non essere assistenziale. Tuttavia chiaramente esiste un largo schieramento a favore della spesa assistenziale dello Stato, all'assistenza. Questo tipo di spesa, visibile o no, viene identificato con verbali «concessione di spazio» all'iniziativa privata senza tener conto che tutti i cittadini sono privati e che la concessione discrimina fra chi opera con i mezzi propri, nello spazio dato, e chi invece opera con i mezzi ottenuti attraverso lo Stato, in uno spazio protetto.

I seimila miliardi della fiscalizzazione, tutti spesi, sono andati ad assistere anche imprenditori che hanno larghi profitti e potevano pagare regolari contributi previdenziali. Così accade anche che le esenzioni fiscali siano incassate da chi già evade per conto suo e non ha alcun bisogno di essere aiutato dal ministro delle Finanze. La discriminazione c'è, e profonda. Ammettiamo, per un attimo, che la spesa prevista

(FINE - Gli articoli precedenti sono stati pubblicati il 3 e 4 novembre).

tale tutta la spesa Cassa — non passa perché minata dalla spesa passiva. La Cassa, con i suoi latenti verso il Tesoro, offre il miglior argomento per la sua liquidazione e sostituzione: come azienda dello Stato, non dispone di finanziamento diretto ed automatico al bilancio; come agenzia autonoma non ha capacità di operare in modo pieno sul mercato finanziario. E tanto più il suo intervento ha carattere promozionale, tanto maggiore è la difficoltà di ottenerne i finanziamenti: su 8.664 miliardi di progetti speciali, la spesa finanziaria ammonta a soli 2.340 miliardi (se rivalutassimo i costi, l'incidenza diminuirebbe ancora). La proporzione migliora un po' per infrastrutture industriali (973 miliardi previsti e 363 spesi) e per i contributi all'industria (4.015 previsti e 1.581 spesi), per gli interventi straordinari imposti da calata e urgenze. Ma si resta pur sempre attorno al 30%.

La situazione non è migliore per i fondi parzialmente finanziati. Il Fondo per la ristrutturazione e ricongressione industriale, creato con 6.675 oltre un quinquennio addietro, ha stanziamenti per 4.565 miliardi ed esigenze già determinate per altri 1500 miliardi. Dei sei milioni miliardi in gioco, in cinque anni quasi niente è stato speso. Ed anche quando si guarda ad un Fondo come quello per il credito agevolato, del 1976, troviamo 2.080 miliardi di autorizzazioni e 432 di spesa nonostante si tratti della forma più attenuata di iniziativa economica dello Stato.

All'origine, c'è una «interpretazione» dello Stato come centro di compensazione intracorporativa degli interessi. Si vedano le reazioni all'affermazione fatta nell'articolo del compagno Chiaramonte che il trattamento fiscale dei redditi di lavoro deve essere esaminato, autonomamente, nel contesto suo proprio (la politica fiscale complessiva). Una parte della stampa e dell'apparato politico sembra avere persino dimenticato che le appropriazioni fiscali, in quanto espropriazioni di reddito e patrimoniali, sono il cuore di qualunque gestione dello Stato e che le costituzioni perciò le riservano agli organi che sono depositari della sovranità popolare. Che non si può, senza rompere i patti, venir meno all'equità e alla piena chiarezza sulle redistribuzioni. La degenerazione economica ha origine negli orientamenti politici e su quel terreno, appunto, in combattuta per far riemergere principi che contengono la democrazia con le forme economiche dell'efficienza.

Renzo Stefanelli

Renzo Stefanelli

## Negozi chiusi per 2 ore I lavoratori in guerra contro l'evasione fiscale

Aderiscono tessili e metalmeccanici - Polemica sui registratori di cassa - Lunedì conferenza stampa di Lama, Carniti e Benvenuto

### Per il trasporto merci «rincari sotto il 16%»

**ROMA** — Oggi gli ottocento lavoratori del commercio sciopereranno per due ore all'inizio di ogni turno. Una azione di lotta che in un altro momento sarebbe forse passata in sordina, ma che, invece, oggi appare in tutto il suo valore emblematico, infatti, non saranno problemi strettamente di parte a mobilitare questa categoria, né, d'altronde, lo spinoso tema del contratto di lavoro (con ben ricordava lo stesso segretario della Filtam-CGIL Roberto Di Gioacchino); al centro è la evasioni fiscale e, in particolare, l'introduzione dei registratori di cassa nelle centinaia di migliaia di negozi del nostro paese. Una battaglia isolata? Non sembra. Non solo perché alla giornata di mobilitazione hanno aderito i lavoratori tessili e i metalmeccanici ma anche perché la richiesta di una rapida introduzione di queste macchinette anti-evasione è scritta esplicitamente nel contratto di lavoro.

Le organizzazioni degli autotrasportatori, Anfa, Fiat e Fita, rilevano in una nota che «in tutto il settore uno stato di viva attesa» è isolata? Non sembra. Non solo perché alla giornata di mobilitazione hanno aderito i lavoratori tessili e i metalmeccanici ma anche perché la richiesta di una rapida introduzione di queste macchinette anti-evasione è scritta esplicitamente nel contratto di lavoro.

Le organizzazioni degli autotrasportatori, Anfa, Fiat e Fita, rilevano in una nota che «in tutto il settore uno stato di viva attesa» è isolata? Non sembra. Non solo perché alla giornata di mobilitazione hanno aderito i lavoratori tessili e i metalmeccanici ma anche perché la richiesta di una rapida introduzione di queste macchinette anti-evasione è scritta esplicitamente nel contratto di lavoro.

Le organizzazioni degli autotrasportatori, Anfa, Fiat e Fita, rilevano in una nota che «in tutto il settore uno stato di viva attesa» è isolata? Non sembra. Non solo perché alla giornata di mobilitazione hanno aderito i lavoratori tessili e i metalmeccanici ma anche perché la richiesta di una rapida introduzione di queste macchinette anti-evasione è scritta esplicitamente nel contratto di lavoro.

Le organizzazioni degli autotrasportatori, Anfa, Fiat e Fita, rilevano in una nota che «in tutto il settore uno stato di viva attesa» è isolata? Non sembra. Non solo perché alla giornata di mobilitazione hanno aderito i lavoratori tessili e i metalmeccanici ma anche perché la richiesta di una rapida introduzione di queste macchinette anti-evasione è scritta esplicitamente nel contratto di lavoro.

Le organizzazioni degli autotrasportatori, Anfa, Fiat e Fita, rilevano in una nota che «in tutto il settore uno stato di viva attesa» è isolata? Non sembra. Non solo perché alla giornata di mobilitazione hanno aderito i lavoratori tessili e i metalmeccanici ma anche perché la richiesta di una rapida introduzione di queste macchinette anti-evasione è scritta esplicitamente nel contratto di lavoro.

Le organizzazioni degli autotrasportatori, Anfa, Fiat e Fita, rilevano in una nota che «in tutto il settore uno stato di viva attesa» è isolata? Non sembra. Non solo perché alla giornata di mobilitazione hanno aderito i lavoratori tessili e i metalmeccanici ma anche perché la richiesta di una rapida introduzione di queste macchinette anti-evasione è scritta esplicitamente nel contratto di lavoro.

Le organizzazioni degli autotrasportatori, Anfa, Fiat e Fita, rilevano in una nota che «in tutto il settore uno stato di viva attesa» è isolata? Non sembra. Non solo perché alla giornata di mobilitazione hanno aderito i lavoratori tessili e i metalmeccanici ma anche perché la richiesta di una rapida introduzione di queste macchinette anti-evasione è scritta esplicitamente nel contratto di lavoro.

Le organizzazioni degli autotrasportatori, Anfa, Fiat e Fita, rilevano in una nota che «in tutto il settore uno stato di viva attesa» è isolata? Non sembra. Non solo perché alla giornata di mobilitazione hanno aderito i lavoratori tessili e i metalmeccanici ma anche perché la richiesta di una rapida introduzione di queste macchinette anti-evasione è scritta esplicitamente nel contratto di lavoro.

Le organizzazioni degli autotrasportatori, Anfa, Fiat e Fita, rilevano in una nota che «in tutto il settore uno stato di viva attesa» è isolata? Non sembra. Non solo perché alla giornata di mobilitazione hanno aderito i lavoratori tessili e i metalmeccanici ma anche perché la richiesta di una rapida introduzione di queste macchinette anti-evasione è scritta esplicitamente nel contratto di lavoro.

Le organizzazioni degli autotrasportatori, Anfa, Fiat e Fita, rilevano in una nota che «in tutto il settore uno stato di viva attesa» è isolata? Non sembra. Non solo perché alla giornata di mobilitazione hanno aderito i lavoratori tessili e i metalmeccanici ma anche perché la richiesta di una rapida introduzione di queste macchinette anti-evasione è scritta esplicitamente nel contratto di lavoro.

Le organizzazioni degli autotrasportatori, Anfa, Fiat e Fita, rilevano in una nota che «in tutto il settore uno stato di viva attesa» è isolata? Non sembra. Non solo perché alla giornata di mobilitazione hanno aderito i lavoratori tessili e i metalmeccanici ma anche perché la richiesta di una rapida introduzione di queste macchinette anti-evasione è scritta esplicitamente nel contratto di lavoro.

Le organizzazioni degli autotrasportatori, Anfa, Fiat e Fita, rilevano in una nota che «in tutto il settore uno stato di viva attesa» è isolata? Non sembra. Non solo perché alla giornata di mobilitazione hanno aderito i lavoratori tessili e i metalmeccanici ma anche perché la richiesta di una rapida introduzione di queste macchinette anti-evasione è scritta esplicitamente nel contratto di lavoro.

Le organizzazioni degli autotrasportatori, Anfa, Fiat e Fita, rilevano in una nota che «in tutto il settore uno stato di viva attesa» è isolata? Non sembra. Non solo perché alla giornata di mobilitazione hanno aderito i lavoratori tessili e i metalmeccanici ma anche perché la richiesta di una rapida introduzione di queste macchinette anti-evasione è scritta esplicitamente nel contratto di lavoro.

Le organizzazioni degli autotrasportatori, Anfa, Fiat e Fita, rilevano in una nota che «in tutto il settore uno stato di viva attesa» è isolata? Non sembra. Non solo perché alla giornata di mobilitazione hanno aderito i lavoratori tessili e i metalmeccanici ma anche perché la richiesta di una rapida introduzione di queste macchinette anti-evasione è scritta esplicitamente nel contratto di lavoro.

Le organizzazioni degli autotrasportatori, Anfa, Fiat e Fita, rilevano in una nota che «in tutto il settore uno stato di viva attesa» è isolata? Non sembra. Non solo perché alla giornata di mobilitazione hanno aderito i lavoratori tessili e i metalmeccanici ma anche perché la richiesta di una rapida introduzione di queste macchinette anti-evasione è scritta esplicitamente nel contratto di lavoro.

Le organizzazioni degli autotrasportatori, Anfa, Fiat e Fita, rilevano in una nota che «in tutto il settore uno stato di viva attesa» è isolata? Non sembra. Non solo perché alla giornata di mobilitazione hanno aderito i lavoratori tessili e i metalmeccanici ma anche perché la richiesta di una rapida introduzione di queste macchinette anti-evasione è scritta esplicitamente nel contratto di lavoro.

Le organizzazioni degli autotrasportatori, Anfa, Fiat e Fita, rilevano in una nota che «in tutto il settore uno stato di viva attesa» è isolata? Non sembra. Non solo perché alla giornata di mobilit